

**RELIGIONE**  
**RELIGIOSITÀ**  
**INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE**

Il tessuto sociale e le scelte educative in materia di religione degli italiani,  
fotografati da due grandi indagini nazionali  
di Monica Bianchi

# DUE INDAGINI NAZIONALI A CONFRONTO

1) Indagine sulla religiosità degli italiani, condotta nel 2017-2018

- parte quantitativa (coordinata dal Prof. Garelli F.)
- parte qualitativa (coordinata dal Prof. Cipriani R.)

2) Quarta indagine sull'insegnamento della religione cattolica, condotta nel 2015-2016 (CEI – Istituto di Sociologia dell'UPS)

# LA RELIGIONE E LA RELIGIOSITÀ DEGLI ITALIANI

Una fotografia della situazione attuale:

- la ricerca quantitativa, coordinata dal Prof. Garelli, ha evidenziato che la maggioranza degli italiani, il 76% del campione, si professa ancora cattolico anche se la percentuale diminuisce constatando quanti effettivamente frequentino la Chiesa, le liturgie, i sacramenti e mettano in pratica i precetti morali
- Inoltre, aumentano progressivamente, oggi al 16%, i non credenti in nessuna fede e all' 8% gli aderenti alle minoranze religiose

# LA RELIGIONE E LA RELIGIOSITÀ DEGLI ITALIANI

- Dalla ricerca qualitativa, coordinata dal Prof. Cipriani, è emerso che:
  - il 52,4% degli intervistati crede nell'esistenza di Dio senza dubitare
  - il 18,9% afferma con certezza che non esistono entità sovranaturali
  - il 9,1% crede in una forza superiore anche se nutre qualche dubbio
  - il 7% crede e non crede a periodi alternati
  - il 4,6% si pone la domanda se Dio esista
- Di conseguenza:
  - per coloro che credono in Dio la religione è molto importante (52,2%)
  - per coloro che dubitano la religione non è così importante (23,2%)
  - non è affatto importante per coloro che non credono del tutto (24,6%)

# IL COLLEGAMENTO TRA LE DUE INDAGINI

Il collegamento tra le due indagini può essere ravvisato nella DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLA FORMAZIONE che si colloca all'ottavo posto nella graduatoria delle 24 dimensioni concettuali (frequenza 3800 parole), elaborate per l'analisi del contenuto delle interviste qualitative

Si può a ragione considerare di grande interesse nella vita quotidiana degli italiani

# Dizionario tematico del corpus delle interviste nella versione 24 dimensioni

Dimensioni	Frequenza
Tempo e quotidianità	11583
Male (disagio e malessere)	10767
Dimensione relazionale Famiglia	10250
Dimensione relazionale gruppi primari	6519
Dimensione economica e del Lavoro	5230
Bene (benessere)	5044
Dimensione delle Condizioni umane	4329
<b>Conoscenza e formazione</b>	<b>3800</b>
Dimensione morale	3626
Dimensione dei contesti nazionali	3504
Fede e simboli religiosi	3359
Dimensione contesti ambientali	2975
Pratiche e festività religiose	2778
Religioni	2634
Sport e tempo libero	2088
Chiesa (istituzione)	1861
Fenomeni sociali	1696
Atteggiamenti e sentimenti	1477
Azione	1451
Comunicazione e media	1320
Sfera Interiore	1134
Salute e condizione fisica	981
Colpa	842
Personaggi religiosi	655

# **Elenco delle 15 parole contenute nella DIMENSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLA FORMAZIONE**

1	Conoscenza
2	Critica
3	Cultura
4	Dubbio
5	Educazione
6	Filosofia
7	Formazione
8	Insegnamento
9	Interesse
10	Opinione
11	Scienza
12	Scuola
13	Studio
14	Università
15	Verità (conoscitiva?)

Dall'analisi del contenuto delle interviste qualitative è emerso che:

- nonostante tanti dubitino dell'esistenza di Dio o abbiano abbandonato la fede trasmessa dalla famiglia, molti adulti ritengono comunque importante impartire un'educazione religiosa ai bambini e ai giovani
- L'intervento educativo può durare fino a quando saranno in grado di scegliere e decidere personalmente se e a quale religione aderire, perché è considerato importante educare alla libertà di scelta in materia religiosa offrendo qualcosa di concreto da scegliere, una specifica educazione religiosa
- L'educazione cristiana riscuote ancora una valutazione positiva, perché i principi trasmessi fungono da bussola di orientamento nella vita e nella società: il rispetto per la persona a prescindere da qualunque caratteristica abbia, l'accoglienza, la solidarietà, la pace, la condivisione, la cura per la famiglia, l'amore per il prossimo, la non violenza

# Alcune risposte degli intervistati

- **Marina:** *abbiamo, comunque, voluto battezzare i bambini / più un fattore sociale che di credo. No, io non credo e, quindi, non voglio assumermi la responsabilità di quel percorso. No, credo ma non mi interessa niente della Chiesa, ma, comunque, faccio fare un percorso ai miei figli di religione, di religiosità. Che, dopo, vogliano loro continuare o meno è un discorso suo, di loro*
- **Romana:** *per me la religione è un fatto culturale*
- **Efisio:** *sei cresciuto in un ambiente familiare in cui si andava, si andava a Messa, insomma eh, quindi da quel punto di vista... segui... segui i dettami della religione per quello che è possibile insomma no, tranquillamente. Che poi portano a un senso civico, insomma no?*

# **Insegnamento della religione cattolica a scuola**

L'educazione ai valori è un ambito specifico dell'insegnamento della religione cattolica, una disciplina curricolare, confessionale ma facoltativa che adotta metodologie pedagogico-didattiche e finalità educative prettamente scolastiche

Non è richiesta l'adesione di fede per avvalersene, né come risultato finale del percorso formativo

Molte persone credono ancora nel valore positivo di tale insegnamento, anche se non aderiscono personalmente al cattolicesimo, e ritengono che questi valori siano necessari per vivere bene a livello individuale e sociale

# Le risposte alle domande iniziali

Sebbene le ricerche sulla religiosità degli italiani registrino un progressivo aumento dei non credenti, dei non praticanti, dei dubbiosi, degli atei, agnostici, indifferenti, degli aderenti ad altre fedi, la maggioranza continua a scegliere di avvalersi di tale insegnamento

Il gradimento tende a scemare con il crescere dell'età, perché i ragazzi perdono interesse per questi argomenti, in linea con quanto riscontrato dalle recenti indagini sui giovani

*L'ora di religione* a scuola è vissuta, da docenti e studenti, come uno spazio aperto alla conoscenza culturale e al libero confronto

Chi oggi sceglie di avvalersene non lo fa per convenzione ma per convinzione o per un desiderio di conoscere una realtà umana e sociale, mantenendo anche una distanza e un non coinvolgimento personale lecito, possibile e garantito a scuola

Un tale profilo di insegnamento corrisponde anche a quanto asserito e auspicato a livello europeo, che la religione abbia il dovuto spazio di espressione nella società e nella scuola, perché costituisce una parte essenziale dell'educazione e una componente vitale per la costruzione della società e dei suoi valori fondanti

Ogni Stato conserva la libertà, in base al Trattato di Amsterdam (1997), di organizzare la tipologia di insegnamento religioso che più corrisponde al proprio quadro giuridico, storico e culturale

- *L'insegnamento della storia e della religione è una parte importante dell'educazione e una componente vitale per la costruzione della pace...nessun sistema educativo può permettersi di ignorare il ruolo della religione e della storia nel plasmare la società (Consiglio d'Europa, Tolleranza religiosa nella società democratica, Raccomandazione 1022/1993)*
- *La religione, attraverso i suoi impegni morali ed etici, i valori che difende, il suo senso critico e la sua espressione culturale, può essere un valido partner della società democratica (Consiglio d'Europa, Religione e democrazia, Raccomandazione 1396/1999)*